

CODE, PEDAGGI SALATI E GRATUITE OFFESE MA C'È ANCHE IL CARCERE

Scrivo per segnalare un episodio che mi è capitato il 26 agosto scorso al casello autostradale di Chiusi-Chianciano.

Verso le ore 19 del giorno 25 agosto mi immettevo con l'auto-caravan nell'autostrada A1 del casello di Firenze-Certosa direzione Sud.

Ho cenato stando in Auto-grill, pernottandovi; al mattino verso le ore 9 al casello di uscita di Chiusi ho avuto la seguente conversazione con l'esattore (riporto il tutto come è avvenuto precisando che l'esattore aveva un tono sì corretto, ma, comunque fermo e severo):

Esattore: «È successo qualcosa?».

Io: «Prego?»...

Esattore: «Le chiedo se le era successo qualcosa... poiché è entrato in autostrada ieri ed è uscito solo adesso».

Io: «No, non è successo nulla. Ho solo pernottato in Autogrill».

Esattore: «Non sa che è vietato. Farò segnalazione alle Autostrade...».

Io: «Guardi che secondo il codice della strada...».

Esattore: «Sulle strade statali non sulle autostrade».

Io: «...In tre anni non mi è mai capitato una cosa del genere...».

Esattore: «Ah... non si preoccupi non ci sarà al momento alcuna contravvenzione...».

Io: «Mi sembra talmente strano ciò che mi sta dicendo, tant'è che ho sempre trovato auto che sostano tutta la notte, per non parlare dei camion...».

Esattore: «Guardi che i camion si fermano solo una o due ore e, che, quando sostano per più tempo noi li bacchettiamo...».

Mi trovavo tra l'incredulità di ciò che mi diceva tale signore, il quale sempre con un tono molto fermo e di rimprovero continuava, e il non riuscire a capire se ciò fosse una presa in giro.

Ritirata la Viacard dall'esattore ho raggiunto il Camping delle piscine a Sarteano e, siccome ero in compagnia di un'amico anche egli con camper, ho chiesto se tale discussione fosse avvenuta anche con lui.

Niente.

Ho chiesto anche ad altri camperisti se era capitato qualcosa

del genere ricevendo da tutti una risposta negativa.

Ho chiamato la redazione di «Plen Air» e mi è stato dato il nominativo del Coordinamento Camperisti.

A questo punto mi sono chiesto:

— Se è giusto quello che l'esattore mi ha riferito, perché ha richiamato solo me e non anche l'altro camper?

— Probabile che la mia auto-caravan fosse targata Napoli e l'altro targato Lucca.

Tralasciando questi pensieri che mi son venuti lì per lì mi chiedo delle cose più serie:

— Il codice della strada prevede che le autocaravan e simili sono equiparate a tutti gli altri autoveicoli e, pertanto, possono circolare su ogni strada ove non vi sia specifico divieto e, di conseguenza sostare ovunque non vi siano limitazioni conseguenti a problemi di intralcio, limiti di ingombro ecc. (art. 185 Codice della strada).

E la sosta non costituisce campeggio.

Se quanto riferitomi dall'esattore è una direttiva della società Autostrade, ciò costituisce una violazione ad una legge dello Stato.

Sarebbe utile verificare se ad altri camperisti sia capitata una cosa del genere, pertanto chi ha ricevuto un analogo trattamento è invitato a scrivere al Coordinamento Camperisti.

Antonio Cuomo

PIACENZA - Il pretore di Piacenza ha condannato a tre mesi di reclusione senza condizionale un automobilista, Giovanni Brunelli, pedaggio autostradale. La sentenza del pretore, che potrebbe essere la prima di una lunga serie, è stata resa nota con un comunicato «ad hoc» dalla Società Autostrade (Iritecna, gruppo Iri). Ed è evidente il segnale che, in pieno esodo estivo, i gestori delle autostrade italiane vogliono inviare ai «portoghesi» italiani.

«Brunelli - rileva la società - si era presentato varie volte al casello dicendo di essere sprovvisto di denaro e quindi non pagava. La società Autostrade ha presentato querela contro l'utente, che è stato condannato al risarcimento dei danni per 277.500 lire, al rimborso delle spese legali per 650.000 Lire e a tre mesi di reclusione».

La pesante condanna ha costretto Brunelli a impugnare l'ordine di carcerazione, ma il pretore ha rigettato l'istanza ed ha disposto l'esecuzione del provvedimento di custodia in un carcere. Il comunicato della società Autostrade non specifica se, almeno, al condannato siano stati concessi gli arresti domiciliari. Comunque, un fatto è certo: Brunelli potrà richiedere, se lo vorrà, l'iscrizione al Guinness del primati, essendo il primo italiano finito in carcere per non aver pagato i pedaggi autostradali.

È sempre per insolvenza, ha passato qualche guai anche un altro automobilista, S.R., di Catandriani, al quale il pubblico ministero Di Rovigo ha fatto sequestrare l'autostrada, senza pagare il pedaggio. La restituzione del veicolo è avvenuta solo dopo che S.R. ha pagato tutto il debito con la società di gestione delle autostrade.

**La sentenza del pretore di Piacenza è la prima in Italia
Non paga il pedaggio autostradale
condannato a 3 mesi di reclusione**